

Una festa esagerata

Gennaro Parascandolo, geometra napoletano amante delle regole e piccolo imprenditore edile, sta organizzando, insieme a sua moglie Teresa una grande festa sul bellissimo terrazzo di casa per il diciottesimo compleanno della figlia. Un'occasione che Teresa vuole sfruttare per far colpo e crescere nella reputazione sociale. Nonostante Gennaro reputi il tutto troppo esagerato e costoso (tanto paga lui, si lamenta), per accontentare festeggiata e consorte non ha badato a spese per catering e allestimento della festa. Ma, proprio quando gli ospiti iniziano ad arrivare, una notizia sconvolge i loro piani: l'anziano genitore dell'inquilina del piano di sotto muore improvvisamente. Per buona creanza la festa dovrebbe essere rinviata, ma moglie e figlia si oppongono con veemenza. Sarà compito di Gennaro, invece, provare a convincere la misteriosa inquilina a posticipare di un giorno l'annuncio della morte del padre per permettere alla festa di avere luogo.

A due anni dal suo ultimo film, *Se mi lasci non vale*, **Vincenzo Salemme** torna sul grande schermo nella doppia veste di regista e attore, con una commedia tratta dalla sua omonima pièce teatrale. Per l'occasione si fa accompagnare da un nutrito cast che vede, tra gli altri, la presenza di **Tosca D'Aquino** (la moglie), **Iaia Forte** (l'inquilina del piano di sotto), **Massimiliano Gallo** (il secondino, ovvero l'aiuto portiere), **Francesco Paolantoni** (l'assessore), **Giovanni Cacioppo** (il prete) e **Nando Paone** (l'anziano defunto). Salemme cerca di riproporre sul grande schermo il ritmo che la commedia deve avere a teatro. Ma un conto è il palcoscenico, un altro il cinema. L'aspetto debole del film è proprio la sceneggiatura, scritta da Salemme insieme a **Enrico Vanzina**. Ogni battuta, ogni scambio verbale, ogni momento – nell'intenzione di Salemme e Vanzina – deve essere una gag e far ridere. Non mancano siparietti a tre con Salemme, Gallo e Cacioppo che si scambiano battute e allusioni; alla lunga, però, il meccanismo risulta forzato con il rischio di stufare lo spettatore. Qualche momento divertente c'è (in particolare ci è piaciuta la figura del finto maggiordomo indiano), ma in diverse fasi *Una festa esagerata* risulta noioso malgrado Salemme cerchi di infondere verve e allegria grazie al suo collaudato mestiere. Brave Iaia Forte e Tosca D'Aquino ma alcuni personaggi sono un po' irritanti (ad esempio il prete che pensa solo a mangiare, oppure la figlia insopportabile). E peccato per il cameo un po' sprecato del grande **James Senese**, autentica icona della musica soul a Napoli.

Ecco, è Napoli con il suo golfo spettacolare a fare da sfondo; Salemme guarda ed evoca con nostalgia i vecchi tempi di una città che ha cambiato pelle soprattutto nelle abitudini e negli atteggiamenti dei suoi cittadini in cui fatica a riconoscersi. Ma è un po' poco per risollevare le sorti del film, che promette di essere scoppiettante ma che riesce raramente nell'intento.

Aldo Artosin

<https://youtu.be/RTf9xZvsRV8>